

Molinari e Consolo all'Augusteo

Ieri per il concerto domenicale, di cui l'incasso era a favore dell'orchestra, accorse all'Augusteo un numeroso e distinto pubblico per rendere omaggio ai valorosi professori ed al loro grande duce, Bernardino Molinari, che ormai (ed è doveroso dirlo) è all'altezza dei più rinomati direttori stranieri. L'Eroica beethoveniana, dopo diversi anni di sonno forzato, è tornata, come le rondini di primavera, ad echeggiare sotto l'ampia volta del nostro ateneo musicale, in una veste interpretativa sovrana, trasportando la nostra anima a respirare negli orizzonti della bellezza assoluta. L'interpretazione molinariana è stata degna della celeberrima eroica, inquantochè scaturiva da una fantasia fervida ed in piena fase creative, e quindi, portando le stigmate della genialità, lascia in noi un ricordo profondo e durevole.

Ernesto Consolo, anche ieri, fu pari alla sua fama. Egli, diede una interpretazione superba al concerto in *sol minore*, vibrante, specialmente nel *primo tempo*, di lirismo giovanile di Giovanni Sgambati.